

Terza domenica di Pasqua

Sabato 17 S. Messa ore 18,30 a. m. a. + Vincenzo + Favaro Renato

Domenica 18 S. Messa ore 10 **Presenti i ragazzi di II media e il reparto scout**
+ Tadiotto Graziano, + Boccato Augusto, + famiglia Giabardo Tarcisio, + famiglia Zanatta Bruno Bruna
Ore 14 ritrovo ragazzi di Quarta elementare
S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

Lunedì 19 LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 20 S. Messa ore 18,30 + De Carlo Paolino

Mercoledì 21 S. Messa ore 9

Giovedì 22 S. Messa ore 16 + Zerbato Domenico

Venerdì 23 S. Messa ore 16 +

Terza domenica di Pasqua

Lectures della Messa; Atti 4,8-12; Salmo 117; 1 Giovanni 3,1-2; Giovanni 10,11-18

Sabato 24 S. Messa ore 18,30 + Maronese Elsa Vidotto Luigi, + Vidotto Pietro

Domenica 25 S. Messa ore 10 **Presenti i ragazzi di III media** + Paro Igino Maria Luigi,
+ Hryniuk Liliana, + famiglia Paro Dussin, + famiglia Tomat Pietro
S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

Ripresa degli incontri di catechismo

per i fanciulli di **Terza elementare** di martedì 13/4, 27/4, 11/5, 25/5 e mercoledì 21/4, 5/5, 19/5 con orario 17 – 18,30 i gruppi insieme domenica 13 giugno ore 9,50, festa del perdono 18/6 e 25/6

*Fanciulli di **Quarta elementare** Domenica 18 aprile, 9 maggio, 23 maggio ritrovo ore 14
Domenica 6 giugno ritrovo ore 9,50 Domenica 20 giugno ore 11,30 Prima Comunione*

*Fanciulli di **Quinta elementare** Domenica 9 maggio ore 9,50, SABATO 12 giugno ore 16,30*

Ragazzi di **SECONDA MEDIA** DOMENICA 18 aprile attività ore 9,50 - DOMENICA 16 maggio attività ore 14 SABATO 5 giugno e SABATO 19 giugno attività ore 16,30

Ragazzi di **TERZA MEDIA** Domenica 25 aprile, 9 maggio ritrovo ore 9,50
Domenica 30 maggio ore 11,30 celebrazione della Cresima

Una lampada ad olio viene accesa ogni giorno **all'altare della Madonna** segno di una preghiera per le famiglie della nostra parrocchia. Di lato al tabernacolo arde giorno e notte la **lampada del Santissimo**, chi desidera può contribuire a quelle speciali candele ponendo l'offerta come per i lumini

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di Ponte di Piave - Levada e Negrisia -Salgareda
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

Terza domenica di Pasqua

PREGHIERA



Lo so, Gesù, c'è chi si illude di poter fare a meno delle Scritture ed esibisce una fede tutta d'un pezzo che rinuncia a comprendere, ad appoggiarsi su quella Parola, antica e sempre ricca di vitalità, che scava nel profondo e consente di entrare nel mistero della salvezza. Lo so, Gesù, c'è chi pretende di contare solo su stesso e si affida alle proprie congetture, ai propri ragionamenti e finisce col basarsi sulla propria immaginazione. Ma non è questa la fede adulta. C'è un disegno che richiede di essere esplorato con semplicità, un progetto che ci supera da ogni parte e ci costringe a fare i conti con la diversità di Dio, con ciò che lo caratterizza, con il suo stile di azione, spesso contrario alle nostre attese. C'è uno snodo determinante che non passa solo per la testa, che non chiama in causa unicamente la ragione, ma percorre l'esistenza personale, un'esperienza di morte e risurrezione che investe i nostri piani, le nostre scelte, i nostri comportamenti. Non si basa sulla nostra volontà, ma è un dono che consiste nel lasciarsi modellare gradualmente come la creta nelle mani del vasaio

di Roberto Laurita

Appello CARITAS Parrocchiale:

stiamo cercando un frigo "usato" ancora in buono stato per il centro Caritas parrocchialechi ha la possibilità di mettere a disposizione quanto cerchiamo può telefonare o lasciare un messaggio al 330 67 40 77 Ricordiamo la raccolta di generi alimentari non deperibili a lunga scadenza segnaliamo la richiesta di zucchero, latte, tonno, piselli, materiale per la pulizia della casa e l'igiene personale, per aiutare famiglie italiane e straniere in difficoltà.

don Giuliano.

Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047

tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesitv.it

d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail dongiulianocomelato@gmail.com

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave

OMELIA Di Papa FRANCESCO 11 aprile 2021

Gesù risorto appare ai discepoli più volte. Con pazienza consola i loro cuori sfiduciati. Dopo la sua risurrezione, opera così la “risurrezione dei discepoli”. Ed essi, risollevati da Gesù, cambiano vita. Prima, tante parole e tanti esempi del Signore non erano riusciti a trasformarli. Ora, a Pasqua, succede qualcosa di nuovo. E avviene nel segno della misericordia. Gesù li rialza con la misericordia e loro, *misericiordiat*i, diventano *misericiordios*i. È molto difficile essere misericordioso se uno non si accorge di essere misericordiato. Anzitutto vengono misericordiati, attraverso tre doni: dapprima Gesù offre loro la pace, poi lo Spirito, infine le piaghe.

- In primo luogo dà loro la pace. Quei discepoli erano angosciati. Si erano chiusi in casa per timore, per paura di essere arrestati e di fare la stessa fine del Maestro. Ma non erano chiusi solo in casa, erano chiusi anche nei loro rimorsi. Avevano abbandonato e rinnegato Gesù. Si sentivano incapaci, buoni a nulla, sbagliati. Gesù arriva e ripete due volte: «Pace a voi!». Non porta una pace che toglie i problemi di fuori, ma **una pace che infonde fiducia dentro**. Non una pace esteriore, ma la pace del cuore. Dice: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (Gv 20,21). È come se dicesse: “Vi mando perché credo in voi”. Quei discepoli sfiduciati vengono rappacificati con sé stessi. La pace di Gesù li fa passare *dal rimorso alla missione*. La pace di Gesù suscita infatti la missione. Non è tranquillità, non è comodità, è uscire da sé. La pace di Gesù libera dalle chiusure che paralizzano, spezza le catene che tengono prigioniero il cuore. E i discepoli si sentono misericordiati: sentono che Dio non li condanna, non li umilia, ma crede in loro. Sì, crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi. “Ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi” (cfr S. J.H. Newman, *Meditations and Devotions*, III,12,2). Per Dio nessuno è sbagliato, nessuno è inutile, nessuno è escluso. Gesù oggi ripete ancora: “Pace a te, che sei prezioso ai miei occhi. Pace a te, che sei importante per me. Pace a te, che hai una missione. Nessuno può svolgerla al tuo posto. Sei insostituibile. E lo credo in te”.

- In secondo luogo, Gesù misericordia i discepoli *offrendo loro lo Spirito Santo*. Lo dona per la remissione dei peccati (cfr vv. 22-23). I discepoli erano colpevoli, erano scappati via abbandonando il Maestro. E il peccato tormenta, il male ha il suo prezzo. Il nostro peccato, dice il Salmo (cfr 51,5), ci sta sempre dinanzi. Da soli non possiamo cancellarlo. Solo Dio lo elimina, solo Lui con la sua misericordia ci fa uscire dalle nostre miserie più profonde. Come quei discepoli, abbiamo bisogno di lasciarci perdonare, dire dal cuore: “Perdono Signore”. Aprire il cuore per lasciarci perdonare. Il perdono nello Spirito Santo è il dono pasquale per risorgere dentro. ... di capire che al centro della Confessione non ci siamo noi con i nostri peccati, ma Dio con la sua misericordia. Non ci confessiamo per abatterci, ma per farci risollevare. Ne abbiamo tanto bisogno, tutti. Ne abbiamo bisogno come i bimbi piccoli, tutte le volte che cadono, hanno bisogno di essere rialzati dal papà. Anche noi cadiamo spesso. E la mano del Padre è pronta a rimetterci in piedi e a farci andare avanti. Questa mano sicura e affidabile è la Confessione. È il Sacramento che ci rialza, che non ci lascia a terra a piangere sui pavimenti duri delle nostre cadute. È *il Sacramento della risurrezione*, è misericordia pura. E chi riceve le Confessioni deve far sentire la dolcezza della misericordia. E questa è la via di coloro che ricevono le confessioni della gente: far sentire la dolcezza della misericordia di Gesù che perdona tutto. Dio perdona tutto.

- Dopo la pace che riabilita e il perdono che risolve, ecco il terzo dono con cui Gesù misericordia i discepoli: Egli *offre loro le piaghe*. Da quelle piaghe siamo guariti (cfr 1 Pt 2,24; Is 53,5).

Ma come può una ferita guarirci? Con la misericordia. In quelle piaghe, come Tommaso, tocchiamo con mano che Dio ci ama fino in fondo, che ha fatto sue le nostre ferite, che ha portato nel suo corpo le nostre fragilità. Le piaghe sono canali aperti tra Lui e noi, che riversano misericordia sulle nostre miserie. Le piaghe sono le vie che Dio ci ha spalancato perché noi entriamo nella sua tenerezza e tocchiamo con mano chi è Lui. E non dubitiamo più della sua misericordia. Adorando, baciando le sue piaghe scopriamo che ogni nostra debolezza è accolta nella sua tenerezza. Questo succede in ogni Messa, dove Gesù ci offre il suo Corpo piagato e risorto: Lo tocchiamo e Lui tocca le nostre vite. E fa scendere il Cielo in noi. Le sue piaghe luminose squarciano il buio che noi ci portiamo dentro. E noi, come Tommaso, troviamo Dio, lo scopriamo intimo e vicino, e commossi gli diciamo: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28). E tutto nasce da qui, dalla grazia di essere misericordiati. Da qui comincia il cammino cristiano. Se invece ci basiamo sulle nostre capacità, sull'efficienza delle nostre strutture e dei nostri progetti, non andremo lontano. Solo se accogliamo l'amore di Dio potremo dare qualcosa di nuovo al mondo. Così hanno fatto i discepoli: misericordiati, sono diventati *misericiordios*i. Lo vediamo nella prima Lettura. Gli Atti degli Apostoli raccontano che «nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (4,32). Non è comunismo, è cristianesimo allo stato puro. Ed è tanto più sorprendente se pensiamo che quegli stessi discepoli poco prima avevano litigato su premi e onori, su chi fosse il più grande tra di loro (cfr Mc 10,37; Lc 22,24). Ora condividono tutto, hanno «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32). Come hanno fatto a cambiare così? Hanno visto nell'altro la stessa misericordia che ha trasformato la loro vita. Hanno scoperto di avere in comune la missione, di avere in comune il perdono e il Corpo di Gesù: condividere i beni terreni è sembrato conseguenza naturale. Il testo dice poi che «nessuno tra loro era bisognoso» (v. 34). I loro timori si erano dissolti toccando le piaghe del Signore, adesso non hanno paura di curare le piaghe dei bisognosi. Perché li vedono Gesù. Perché lì c'è Gesù, nelle piaghe dei bisognosi. Sorella, fratello, vuoi una prova che Dio ha toccato la tua vita? Verifica se ti chini sulle piaghe degli altri. Oggi è il giorno in cui chiederci: “Io, che tante volte ho ricevuto la pace di Dio, che tante volte ho ricevuto il suo perdono e la sua misericordia, sono misericordioso con gli altri? Io, che tante volte mi sono nutrito del Corpo di Gesù, faccio qualcosa per sfamare chi è povero?”. Non rimaniamo indifferenti. Non viviamo *una fede a metà*, che riceve ma non dà, che accoglie il dono ma non si fa dono. Siamo stati misericordiati, diventiamo misericordiosi. Perché se l'amore finisce con noi stessi, la fede si prosciuga in un intimismo sterile. Senza gli altri diventa disincarnata. Senza le opere di misericordia muore (cfr Gc 2,17)... lasciamoci risuscitare dalla pace, dal perdono e dalle piaghe di Gesù misericordioso. E chiediamo la grazia di diventare *testimoni di misericordia*. Solo così la fede sarà viva. E la vita sarà unificata. Solo così annunceremo il Vangelo di Dio, che è Vangelo di misericordia.

Appuntamento catechisti, operatori pastorali, educatori

tramite il **canale youtube della Diocesi**.

Sabato 24 aprile, dalle 9.30 alle 11.30, L'ordine del giorno prevede i seguenti interventi:

- Il discernimento nella comunità cristiana,- Elementi emersi dal discernimento di alcune prassi
- In ascolto di un'esperienza di discernimento di una Collaborazione pastorale;
- Avviare un discernimento e una riprogrammazione nella comunità parrocchiale,

